

Sedie portantine strette e versatili per la massima manovrabilità dei pazienti

Progettata da MeBer per garantire massima manovrabilità in spazi ristretti o punti di svolta, la moderna sedia portantina dall'ingombro ridotto Zena facilita il recupero dei pazienti con il minimo ricorso alla forza muscolare di sollevamento da parte dell'operatore. Un ausilio utilizzabile in tutti i casi in cui le normali sedie non possono operare



a cura della Redazione

Le sedie portantine e il problema dell'accessibilità delle scale

L'accessibilità delle scale è da sempre un grande problema quando si parla di prelievamento e ricollocazione di un paziente presso la sua abitazione. Spesso gli stessi montacarichi stretti possono rappresentare un ostacolo per il recupero dei pazienti. Le moderne sedie sali/scendiscale, soprattutto nelle versioni motorizzate, sono un valido aiuto, ma spesso non possono essere utilizzate per il più banale dei motivi: non c'è abbastanza spazio per muoversi.

Una sedia pensata per essere universale

MeBer, azienda con esperienza trentennale nel campo del primo soccorso e dell'emergenza, ha studiato e progettato la sedia portantina stretta Zena per far fronte alle problematiche che possono presentarsi in simili



situazioni. Che si tratti di una situazione di emergenza (prelevamento) o di ricollocazione del paziente, Zena è un dispositivo versatile in grado di coprire una grande varietà di scenari. La particolare progettazione è pensata per consentire la massima manovrabilità in spazi angusti, come ad esempio le scale di vecchie abitazioni o scale a chioccola. Oltre a ciò è stato eseguito un attento studio ergonomico in modo da sottoporre gli operatori a carichi prevalentemente sull'asse verticale, ovvero col minimo ricorso alla sola forza muscolare di sollevamento.

Nonostante la larghezza della seduta di soli 36 cm Zena è una sedia comoda, con schienale e seduta con materiale Soft contact per il massimo comfort. Grazie alle sue dimensioni ci si può muovere dentro montacarichi, scale strette di edifici datati, corridoi di

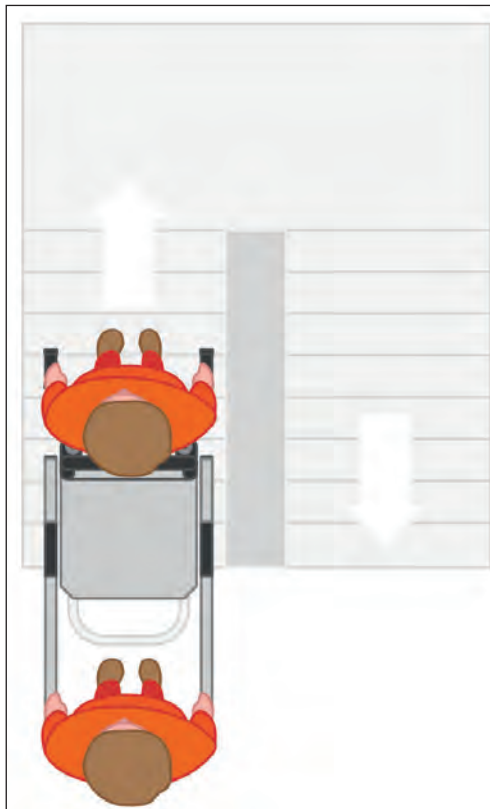
pullman, aerei e treni. La particolare forma e il posizionamento delle leve posteriori sono una reale rivoluzione, in quanto la sedia è infatti dotata di leve anteriori estraibili e di leve posteriori ripiegabili per ridurre l'ingombro. L'operatore può così posizionarsi col corpo molto vicino al paziente, ma può contare su una lunghezza tale da decidere se operare in fronte marcia o di spalle. Inoltre la distanza delle leve è superiore alle normali sedie portantine e ciò evita, anche a soccorritori corpulenti, di protendere all'indietro le braccia. I punti di svolta sui pianerottoli sono spazi ristretti in cui le manovre non sono mai facili, eppure con Zena tutto è possibile. Basti confrontare gli ingombri con una normale sedia portantina, per rendersi conto del potenziale di questo dispositivo medico (la larghezza di una sedia portantina Extra nor-

La sedia portantina stretta Zena



La sedia utilizzata in una rampa di scale angusta





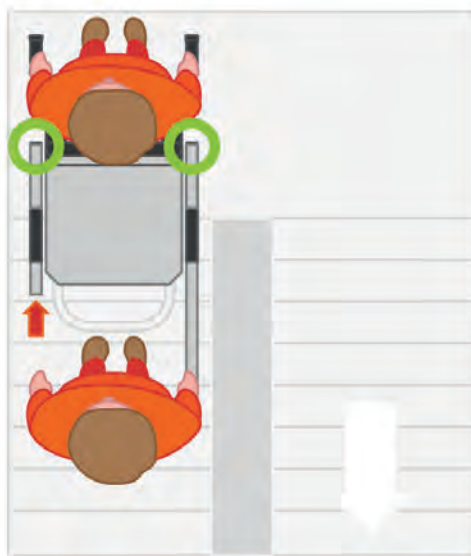
Zena: schema di utilizzo in spazi ristretti come scale o punti di svolta

male è di 55 cm, mentre la larghezza minima di Zena è di 47 cm).

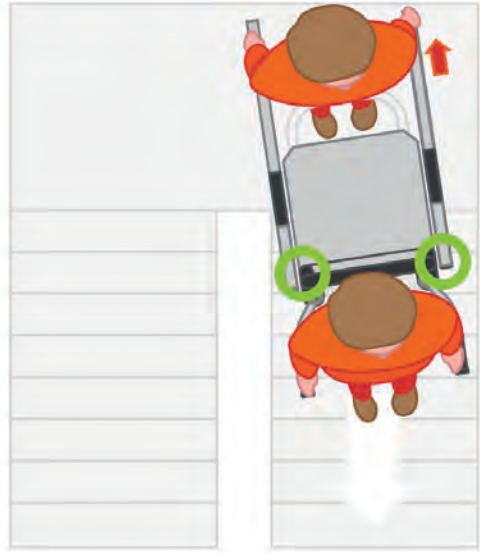
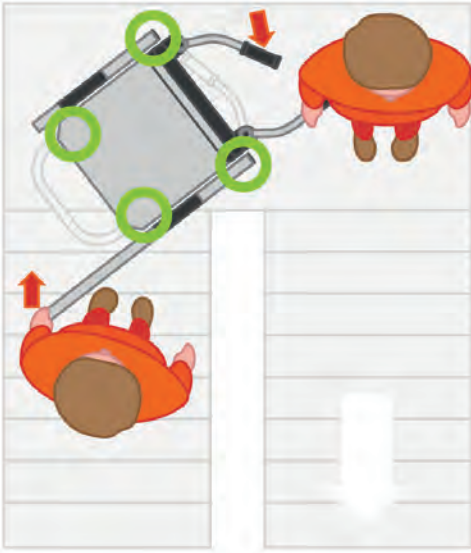
Le speciali leghe in alluminio di derivazione aeronautica rendono la sedia leggera e facile da trasportare. Zena è talmente compatta che può essere alloggiata anche nel bagagliaio di un'utilitaria.

Un valido aiuto nel periodo di emergenza sanitaria

L'emergenza sanitaria da Coronavirus ha messo in luce come i protocolli operativi e le modalità di intervento possano cambiare rapidamente ed in modo imprevedibile. Grazie a Zena è più facile essere pronti ad affrontare gli imprevisti perché è un prodotto altamente versatile, utilizzabile anche in quei casi limite in cui le normali sedie non possono operare. Oltre a ciò i materiali e il design sono studiati per una efficace e rapida sanificazione.



Comparazione degli ingombri con una normale sedia portantina



Leve posteriori di nuova concezione ad interasse maggiorato

